Consiglio regionale della Calabria

GRUPPO CONSILIARE 'DEMOCRATICI PROGRESSISTI MERIDIONALISTI'

Reggio Calabria, 01 luglio 2026

Al Presidente del Consiglio regionale

per il tramite del Settore Segreteria Assemblea

email: settore.segreteriaassemblea@consrc.it

INTERROGAZIONE CON RISPOSTA SCRITTA AI SENSI DEL'ART. 121 DEL REGOLAMENTO INTERNO

Oggetto: Integrazione all'interrogazione del 6 marzo 2026 in ordine alla crisi aziendale "AMACO S.P.A." di Cosenza – Dichiarazione di esito NEGATIVO della procedura ex art. 47 L. 428/1990, recesso dall'acquisto da parte di Consorzio Autolinee TPL S.r.l., imminenza dei licenziamenti collettivi e rischio di totale paralisi del Trasporto Pubblico Locale (TPL).

Premesso che:

- Con atto depositato in data 06 marzo 2026, lo scrivente Consigliere Regionale interrogava formalmente il Presidente della Giunta Regionale e l'Assessore al ramo per conoscere gli intendimenti della Regione Calabria circa il destino produttivo e occupazionale della società AMACO S.p.A., posta in liquidazione giudiziale dal Tribunale di Cosenza;
- Nel medesimo atto si evidenziava come, sulla base delle previsioni statutarie del consorzio COMETRA (di cui AMACO fa parte), l'estromissione dell'azienda insolvente avrebbe dovuto comportare il contestuale assorbimento e svolgimento del servizio di TPL da parte dello stesso Consorzio o di un'altra consociata, garantendo l'integrale passaggio alle dipendenze delle unità lavorative complessive;
- Nelle more della precedente interrogazione, si prendeva atto del provvedimento di aggiudicazione del Tribunale di Cosenza datato 16/03/2026 (visto dal Giudice Delegato il 17/03/2026) in favore della società Consorzio Autolinee TPL S.r.l. (di seguito CA), la quale aveva offerto l'acquisizione del ramo d'azienda "Ramo TPL AMACO", prevedendo inizialmente

il trasferimento in deroga all'art. 2112 c.c. di un massimo di 95 unità rispetto alle circa 110 all'epoca in forza.

Considerato che:

- Lo scenario aziendale, già drammatico, ha subito un definitivo e catastrofico punto di rottura in data 1° luglio 2026, così come formalizzato nel verbale di esame congiunto redatto presso la sede di Confindustria Cosenza alla presenza della Curatela Fallimentare, di CA, di Confindustria, di ANAV e delle Organizzazioni Sindacali;
- Dal sopra citato verbale ufficiale si evince che la complessa trattativa avviata sin dal mese di aprile si è conclusa con esito formalmente **NEGATIVO**, a causa del mancato raggiungimento di un accordo unitario e complessivo sulle deroghe all'art. 2112 del Codice Civile, registrando il rigetto della proposta transattiva da parte delle sigle FILT CGIL, UILTRASPORTI, FAISA CISAL, UGL TRASPORTI, ORSA e CONFAIL (nonostante l'isolata apertura manifestata dalla FIT CISL);
- A seguito del mancato accordo sindacale, la società Consorzio Autolinee TPL S.r.l. (CA) ha formalmente dichiarato a verbale l'impossibilità di dare seguito alle deroghe previste nell'offerta e, per l'effetto, ha annunciato che **NON** procederà a perfezionare l'acquisto del ramo di azienda, facendo decadere la condizione essenziale contenuta nel provvedimento di aggiudicazione del Tribunale.

Rilevato che:

- La rinuncia al perfezionamento dell'acquisto da parte di CA determina l'immediata attivazione, da parte della Curatela fallimentare, degli adempimenti liquidatori e delle comunicazioni al Tribunale competente, avviando di fatto e senza ulteriori paracadute sociali le procedure per il licenziamento collettivo dell'intero bacino dei lavoratori ex AMACO;
- Tale rottura tombale non solo getta nella disperazione assoluta oltre 110 famiglie storiche del territorio, ma produce un vuoto normativo e operativo spaventoso, determinando il rischio concreto dell'immediata interruzione del pubblico servizio di Trasporto Pubblico Locale nell'area urbana di Cosenza, non essendovi più un soggetto subentrante formalmente vincolato all'esercizio delle linee storiche cittadine;
- La Regione Calabria, quale ente titolare esclusivo delle concessioni, programmatrice delle linee e principale erogatrice dei flussi finanziari legati al TPL, ha il dovere istituzionale e politico di non rimanere inerte dinanzi al naufragio di una simile vertenza e all'imminente blocco della

mobilità cittadina, dovendo intervenire con poteri sostitutivi, di mediazione straordinaria o di ricollocazione dei servizi.

TUTTO CIO' PREMESSO E CONSIDERATO

SI INTERROGA IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE E L'ASSESSORE CON DELEGA AI TRASPORTI

Per sapere:

1. Se la Giunta Regionale sia a conoscenza del verbale firmato il 1° luglio 2026 presso Confindustria Cosenza e quali urgenti e straordinarie valutazioni abbia espresso in merito alla revoca dell'acquisto del ramo TPL da parte di Consorzio Autolinee TPL S.r.l., evento che di fatto cancella l'unica ipotesi di transizione industriale finora sul tavolo.
2. Se, alla luce dell'avvenuta conclusione con "esito negativo" della procedura ex art. 47 L. 428/1990, il Presidente della Giunta e l'Assessore intendano convocare ad horas un tavolo di crisi istituzionale presso la Cittadella Regionale, chiamando a raccolta la Curatela fallimentare, i vertici di CA, Confindustria e tutte le OO.SS., al fine di esperire un ultimo tentativo di mediazione politica che eviti l'invio delle lettere di licenziamento collettivo.
3. Quali provvedimenti amministrativi d'urgenza la Regione Calabria intenda adottare per garantire la regolarità e la continuità del servizio di Trasporto Pubblico Locale nella città di Cosenza nei prossimi giorni, scongiurando un gravissimo reato di interruzione di pubblico servizio e definendo a quale soggetto o consorzio affidare stabilmente le tratte urbane, imponendo l'applicazione tassativa della clausola sociale a totale salvaguardia di tutti i dipendenti dell'organico ex AMACO.

Francesco De Cicco